

Premessa

Questo documento è stato realizzato da una precaria nella scuola primaria durante il periodo di tempo che va da marzo a maggio 2025 con la finalità di reperire materiale e studiare per il PNRR 2 il concorso uscito nell'anno scolastico 2024/2025. I contenuti qui scritti fanno riferimento a tutta la normativa scolastica che precede e coincide con l'anno 2025. Potete notare confusione nello stilare alcune argomentazioni su diversi temi, ho diviso questo documento in :

- Argomenti richiesti dall'allegato A del bando del concorso, a sua volta suddiviso in parte generale e parte specifica;
- Strategie utili per formulare un'UDA o un'attività didattica per sviluppare la traccia richiesta dalla prova orale;
- Domande uscite nella mia commissione a Roma, Lazio.

Aggiungerò anche un foglio dove ci sono diverse informazioni disposte in maniera intuitiva da supporto ai momenti precedenti l'esame e un documento che riguarda invece la parte del colloquio di inglese durante la prova orale.

Ovviamente ogni anno e ogni concorso che uscirà avrà modalità diverse quindi vi invito a leggere bene il bando del concorso al quale fate riferimento, di informarvi bene sulla commissione che vi è capitata e anche di andare a vedere qualche orale in sede così da rendervi conto delle domande che pongono (vi assicuro che durante gli orali il 50% delle informazioni non si trovano sui libri ma è tutta esperienza lavorativa ecco perché vi invito ad andare).

Ho cercato di reperire informazioni principalmente dalle normative pubblicate sul sito del Miur, ma anche aiutandomi con Google e con Chat GPT.

Non fate affidamento ESCLUSIVO a cosa c'è scritto su questo documento perché ci possono essere degli errori, vi invito ad avere sempre un atteggiamento critico verso quello che leggete. In molti paragrafi ho cercato di inserire la fonte dalla quale ho reperito le informazioni.

In diversi punti non ho inserito le informazioni perché ho già risposto altrove per questo vi invito a mettere la funzionalità TROVA e cercare con la parola chiave quello che vi serve perché sicuramente è presente nel documento.

Prima di stampare il documento vi invito a leggerlo nel complesso perché molte cose sono anche ripetute quindi potreste stampare la stessa cosa più volte, vi invito a stampare passo passo quello che vi serve.

Ho creato questo documento e scelto di condividerlo perché on-line non ci sono documenti validi sulla quale studiare per il concorso, io non oso trovato neanche libri validi purtroppo.

Programma prova orale PNRR2 2025

1. Indicazioni nazionali per il curricolo
2. Fondamenti della psicologia dello sviluppo tipico e atipico dell'età evolutiva, psicologia dell'apprendimento scolastico e psicologia dell'educazione;
3. Didattica individualizzata e personalizzata , inclusione scolastica, orientamento e valorizzazione dei talenti;

La didattica individualizzata e personalizzata sono **due approcci didattici che mirano a rispondere alle diverse esigenze degli studenti, ma con obiettivi e strategie differenti**. L'individualizzazione si concentra sul rendere più accessibile l'apprendimento per tutti gli studenti, spesso attraverso la scomposizione graduale delle difficoltà. La personalizzazione, invece, si

concentra sul coltivare i talenti e le potenzialità individuali di ogni studente, offrendo esperienze di apprendimento su misura.

Didattica Individualizzata:

- **Obiettivo:**
Raggiungere obiettivi di apprendimento comuni per tutti gli studenti, ma adattando le strategie e i tempi per le diverse esigenze.
- **Focus:**
Sull'accesso all'apprendimento e sulla gestione delle difficoltà, offrendo strumenti e supporti individualizzati per facilitare l'apprendimento.
- **Esempio:**
Un insegnante può adattare la difficoltà di un compito per uno studente con difficoltà di comprensione, offrendo un testo semplificato o delle mappe concettuali.

Didattica Personalizzata:

- **Obiettivo:**
Sviluppare le potenzialità individuali di ogni studente, offrendo esperienze di apprendimento personalizzate e significative.
- **Focus:**
Sulla valorizzazione dei talenti e delle passioni di ogni studente, attraverso l'offerta di attività e progetti che siano coerenti con i suoi interessi e i suoi stili di apprendimento.
- **Esempio:**
Un insegnante può proporre a uno studente che ha un talento per la musica, un progetto di composizione musicale per approfondire un argomento dello studio.

Differenze chiave:

- **Obiettivi:**
L'individualizzazione mira al raggiungimento di obiettivi comuni, mentre la personalizzazione mira allo sviluppo delle potenzialità individuali.
- **Focus:**
L'individualizzazione si concentra sull'accesso all'apprendimento, mentre la personalizzazione si concentra sulla valorizzazione dei talenti.

• **Strategie:**

L'individualizzazione utilizza strategie di adattamento e semplificazione, mentre la personalizzazione utilizza strategie di personalizzazione e differenziazione.

Relazione tra i due approcci:

L'individualizzazione e la personalizzazione non sono approcci antagonisti, ma complementari. La didattica inclusiva può integrare entrambi gli approcci per creare un ambiente di apprendimento che risponda alle diverse esigenze degli studenti, offrendo un'esperienza di apprendimento significativa e motivante per tutti.

4. Autovalutazione di istituto, miglioramento del sistema scolastico

5. Conoscenza della legislazione e della normativa scolastica:

a. COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

La Carta Costituzionale entra in vigore il 1° gennaio 1948 ed è la legge fondamentale dello stato. Essa è composta di 139 articoli suddivisa in 4 ambiti:

- Principi fondamentali art1-12
- Parte I - Diritti e doveri dei cittadini art.13-54
- Parte II- Ordinamento della Repubblica art.55-139
- Disposizioni transitorie e finali

Il sistema educativo italiano è regolato da diverse leggi e regolamenti che mirano a garantire l'accesso all'istruzione per tutti i bambini e a ridurre la dispersione scolastica. Incontro al legislatore viene la Costituzione italiana con i seguenti articoli legge:

L'educazione è un diritto umano fondamentale , universale, inalienabile e indivisibile. Il diritto all'istruzione è definito come tale nella nostra costituzione i cui principi di attuazione trovano legittimazione:

Nell'art. 3

<<è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana>>.

Articolo 9

<<La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.>>

Il dettato costituzionale in materia di istruzione trova i propri capisaldi negli articoli 30, 33 e 34 inclusi nel titolo II della Parte I della Carta Costituzionale dedicata ai Diritti e doveri dei cittadini.

Il testo definitivo dell'articolo 30 fu licenziato nella seduta del 22 dicembre 1947:

Domande sottocommissione I

La legge sulla buona scuola

STEAM- Science, Technology, Engineering and Mathematics

Un acronimo nato durante una conferenza della statunitense National Science Foundation (NSF) nel 2001, l'intera riflessione sulla necessità di potenziare le STEM si è diffusa progressivamente nel resto del mondo, seguendo di fatto la diffusione della rivoluzione digitale che è ciò che ha rimesso in discussione il sistema formativo previgente.

Il nodo cruciale è infatti il bisogno **di avere persone istruite nel migliore dei modi** per poter operare con sicurezza, consapevolezza e flessibilità nella società dell'informazione e del digitale, caratterizzata da grandi moli di dati ed estrema velocità d'evoluzione.

Le discipline STEAM sono **un approccio all'apprendimento interdisciplinare** che coinvolge le scienze, le tecnologie, l'ingegneria, l'arte e la matematica.

Nella scuola primaria le discipline STEAM possono essere applicate attraverso attività e percorsi didattici che favoriscono il pensiero critico e la partecipazione attiva dei bambini.

L'educazione STEM è stata definita come "insegnamento e apprendimento nei campi della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. In genere include attività educative a **tutti i livelli scolastici**, dalla scuola dell'infanzia al post-dottorato, sia in contesti formali (ad esempio, aule) che non formali (ad esempio, programmi di doposcuola)."

D'altra parte alcuni autori sottolineano che "l'educazione STEM include approcci che esplorano l'insegnamento e l'apprendimento tra due o più aree disciplinari STEM e/o tra una materia STEM e una o più altre materie scolastiche" (Sanders, 2009).

Oggi, all'interno della nuova economia basata sulla conoscenza, l'educazione STEM è diventata una questione cruciale in tutto il mondo, il che rende importante comprendere il fenomeno STEM." Oltre le 4 discipline, dunque.

STEM significa far **interagire le 4 discipline dell'acronimo, tra di esse e con altre, diverse**, in contesti di apprendimento attivo che riescano a calare gli

studenti in problemi reali o, quantomeno, realistici. L'educazione STEM fa proprie tecniche didattiche quali l'apprendimento per progetti, per problemi, i compiti autentici e il service learning.

Le discipline STEAM nella scuola primaria si applicano:

Attraverso attività sperimentali

Attraverso percorsi di progettazione e realizzazione di semplici programmi

Attraverso attività che coinvolgono la creatività e l'immaginazione

Attraverso attività che favoriscono il Problem solving

Gli obiettivi dell'approccio STEAM sono avvicinare gli studenti alle discipline scientifiche e matematiche, sviluppare competenze trasversali, favorire il pensiero critico, promuovere la comprensione del mondo che ci circonda stimolando l'innovazione tecnologica.

Educazione fisica

Educazione Motoria

Le normative relative all'educazione motoria nella scuola primaria sono la **legge n. 234/2021** e le **Indicazioni Nazionali**.

Legge n. 234/2021

Introduce l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria

Prevede che i docenti di educazione motoria abbiano lo stesso status giuridico ed economico degli altri docenti della scuola primaria

Ha introdotto l'insegnamento dell'educazione motoria nella classe quinta a partire dall'anno scolastico 2022/2023 e nella classe quarta a partire dall'anno scolastico 2023/2024

Indicazioni Nazionali

Stabiliscono che l'educazione motoria è un'attività motoria che mira a sviluppare:

La rappresentazione dello schema corporeo

La motricità fine e globale

La destrezza nel muoversi

La capacità di muoversi in modo spontaneo e guidato

La capacità di controllare le emozioni

Altre indicazioni

Le attività di educazione motoria sono obbligatorie e sono affidate a docenti specializzati

I docenti specialisti di educazione motoria partecipano alla predisposizione della certificazione delle competenze

L'orario aggiuntivo dell'insegnamento di educazione motoria

Come previsto dalla legge n. 234/2021, l'insegnamento di cui trattasi è introdotto per la classe

quinta a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e per la classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024.

Le ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, sono

aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal decreto del

Presidente della Repubblica n. 89/2009. Rientrano invece nelle 40 ore settimanali per gli alunni

delle classi quinte con orario a tempo pieno. In queste ultime, per le classi quinte a tempo pieno,

le ore di educazione motoria possono essere assicurate in compresenza.

L'obbligo di frequenza

Le attività connesse all'insegnamento di educazione motoria, affidate al docente specialista,

rientrano nel curriculum obbligatorio e, pertanto, la loro frequenza non è né opzionale né

facoltativa.

L'educazione motoria in sostituzione di educazione fisica

Per le classi quinte, le ore di educazione motoria sono da considerarsi sostitutive delle ore di

educazione fisica finora stabilite da ciascuna istituzione scolastica e affidate ai docenti di posto

comune. Pertanto, i docenti di posto comune delle classi quinte non progettano più ne

realizzano attività connesse all'educazione fisica. Le ore precedentemente utilizzate per tale

insegnamento vengono attribuite ad altre discipline del curriculum obbligatorio, tenendo a

riferimento quelle individuate dalle Indicazioni nazionali di cui al decreto ministeriale n.

254/2012.

Il curriculum di educazione motoria

In via transitoria, fino alla emanazione di specifici provvedimenti normativi, il curriculum di

“educazione motoria” per le classi quinte prende a riferimento i traguardi per lo sviluppo delle

competenze e gli obiettivi di apprendimento declinati per la disciplina “educazione fisica” dalle

citare Indicazioni nazionali per il curricolo. Le istituzioni scolastiche provvedono, pertanto, alla rimodulazione del Piano triennale dell'offerta formativa e del curricolo di istituto con l'inserimento di educazione motoria per le sole classi quinte. La contitolarità e la valutazione degli apprendimenti I docenti specialisti di educazione motoria fanno parte a pieno titolo del team docente della classe quinta a cui sono assegnati, assumendone la contitolarità congiuntamente ai docenti di posto comune. Ne deriva che essi partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascun alunno della classe di cui sono contitolari. La valutazione dell'insegnamento dell'educazione motoria tiene a riferimento, in via transitoria, gli obiettivi di apprendimento già previsti per l'educazione fisica e si esplica nei tempi e nelle modalità definiti dal decreto legislativo n. 62/2017 e dall'ordinanza ministeriale n. 172/2020. È opportuna, quindi, l'individuazione degli obiettivi di apprendimento del curricolo di educazione motoria, che saranno oggetto di valutazione e che saranno riportati nel documento di valutazione. I docenti specialisti di educazione motoria partecipano anche alla predisposizione della certificazione delle competenze rilasciata al termine della scuola primaria, come previsto dal decreto ministeriale n. 742/2017.

**CLASSE DI CONCORSO EEEE-INSEGNAMENTO SU POSTO COMUNE
PER LA SCUOLA PRIMARIA
DDG n. 3060 del 11.12.2024**

TRACCIA n. 271

La prova orale didattico-metodologica è finalizzata all'accertamento della preparazione del candidato in relazione alle problematiche educative e a quanto è previsto dall'Allegato A recante i programmi d'esame per la scuola primaria.

Il colloquio ha una durata massima di 30 minuti, fermi restando eventuali tempi aggiuntivi e gli ausili previsti dalla normativa vigente di cui all'art. 20 della L.104/92, ed è così strutturato:

-Progettazione di una unità didattica, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche e di esempi di utilizzo pratico delle tecnologie digitali;

CONTENUTI:

Il candidato progetti una attività didattica reale esplicitando gli elementi essenziali fondanti inerenti al tema; classificare in base ad uno o più attributi

CONTESTO:

Classe terza composta da n. 20 alunni in presenza di un alunno con DPL (disturbo primario del linguaggio)

Traccia n. 10005

-progettazione di una unità didattica, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche e di esempi di utilizzo pratico delle tecnologie digitali;

Contenuti: il candidato esplicitando gli elementi essenziali e fondanti inerenti l'acquisizione di efficaci competenze storiche, progetti un'attività didattica che abbia come contenuto: la storia personale (le tracheale fonti)

Contesto: classe seconda di n.25 alunni

Traccia n.212

Progettazione di una unità didattica, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche e di esempi di utilizzo pratico delle tecnologie digitali;

Contenuti: il candidato progetti un'attività didattica reale esplicitando gli elementi essenziali fondanti inerenti al tema; le prime esperienze dell'uomo preistorico

Contesto: classe terza composta da 22 alunni in presenza di un alunno dislessico

Traccia 824

Progettazione di una unità didattica, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche e di esempi di utilizzo pratico delle tecnologie digitali;

Contenuti: il candidato progetti un'attività didattica reale esplicitando gli elementi essenziali fondanti inerenti al tema: le teorie sulla nascita della terra relativo;

Contesto: classe terza composta da 18 alunni in presenza di un alunno non udente.

Traccia n. 675

Progettazione di una unità didattica, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche e di esempi di utilizzo pratico delle tecnologie digitali;

Contenuti: il candidato progetti un'attività didattica esplicitando gli elementi essenziali fondanti inerenti il tema "scienze : geli uccelli"

Contesto: classe quarta composta da n. 21 alunni in presenza di alunni BES

Traccia n. 856

Progettazione di una unità didattica, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche e di esempi di utilizzo pratico delle tecnologie digitali;

Contenuti: il candidato progetta un'attività didattica esplicitando gli elementi essenziali e fondanti inerenti al tema: energia atomica

Contesto: classe quinta composta da n.24 alunni

DPL è stato inserito nel nuovo manuale dei disturbi mentali DSM5 ; la dislessia non è più inserita nei DSA ma come disturbo classico questo vale anche per il DPL che non ha comorbidità con altre patologie

Il **DM 183** sostituisce le linee guida del 2020 che definiscono traguardi e obiettivi di apprendimento per tutti i gradi di istruzione. Alcune novità: approfondimento della Costituzione, conoscenza più approfondita di inno e bandiera italiana ed europee, regionale e stemma comunale. Riguardano educazione civica, introduzione di educazione civica finanziaria.

INFORMAZIONI SULLA COMMISSIONE I:

La commissione lascia parlare

Chiede di spiegare meglio

Chiede cose dell'unità di apprendimento

Inglese da un foglio e lo fa leggere e poi si inizia a conversare, suggerisce se non sai la risposta: a lei ha fatto leggere un testo in inglese che riguarda a i pasti, cibo preferito? Se scegli tra pasta e verdure preferisco le verdure.

Sicuri di quello che si porta

Sicuri dei collegamenti pedagogici a livello normativo

Portare Pennetta

Domande uscite: sottocommissione I 2025

progettazione didattica

Dispersione scolastica - legge di Caimano

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso che riguarda l'abbandono precoce del percorso di istruzione da parte degli studenti. In Italia, è oggetto di attenzione politica ed educativa perché ha forti impatti sociali, economici e culturali. Vediamo meglio di cosa si tratta e le leggi che la regolano.



Cos'è la dispersione scolastica

Si parla di dispersione scolastica quando uno studente:

Abbandona prematuramente la scuola senza completare l'obbligo di istruzione.

Frequenta in modo irregolare o non proficuo, accumulando lacune che possono comprometterne il futuro scolastico o lavorativo.

Il fenomeno può essere:

Esplicito: interruzione del percorso scolastico.

Implicito: frequenza irregolare, scarso rendimento, bocciature ripetute.



Dati italiani (a livello generale)

Secondo dati recenti (aggiornati al 2023), l'Italia ha ridotto negli anni il tasso di abbandono scolastico, ma rimane ancora sopra la media europea. Il tasso di abbandono si concentra maggiormente in alcune aree del Sud.



Normativa di riferimento in Italia



Costituzione Italiana

Articolo 34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita."



Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007)

Ha introdotto l'obbligo di istruzione a 10 anni, portandolo fino ai 16 anni.



Decreto Ministeriale n. 139/2007

Ha definito l'obbligo di istruzione come diritto-dovere a un'istruzione e formazione di qualità per almeno 10 anni.

 Legge n. 53/2003

Riforma Moratti: istituisce il diritto-dovere all'istruzione e formazione fino ai 18 anni, anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4

Investimenti significativi per ridurre la dispersione scolastica, migliorare l'inclusione e rafforzare il sistema educativo.

 Piano Nazionale di contrasto alla dispersione scolastica (MIUR)

Include interventi mirati per le scuole con maggior rischio di abbandono, tutoraggio, mentoring, didattica personalizzata.

 Strategie attuali di contrasto

Orientamento scolastico e professionale precoce.

Potenziamento del tempo pieno.

Tutoraggio individuale e piccoli gruppi.

Collaborazione con enti del terzo settore.

Progetti PON e PNRR dedicati alle "scuole vulnerabili".

La Legge Caivano è una normativa recente approvata in Italia per contrastare in modo deciso la criminalità minorile e il disagio giovanile, in risposta a gravi fatti di cronaca avvenuti proprio a Caivano, una cittadina in provincia di Napoli.

 Legge Caivano: cos'è e perché è nata

 Contesto

La legge prende il nome da Caivano, dove nell'estate del 2023 è avvenuto un caso scioccante di violenza sessuale di gruppo ai danni di due cuginette minorenni in un parco pubblico (Parco Verde). Il fatto ha avuto grande eco mediatica e ha portato il governo Meloni a intervenire rapidamente con misure straordinarie.

 Contenuti principali della Legge Caivano

Approvata definitivamente nell'autunno 2023, la legge prevede misure penali, sociali ed educative, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e colpire la microcriminalità giovanile.

Gli INVALSI studiano le cause della dispersione scolastica.

Organi collegiali-consiglio d'istituto presieduto da un genitore

Il presidente è eletto tra i rappresentanti dei genitori membri del consiglio con voto a maggioranza e il dirigente scolastico è un membro di diritto

Anno di prova e comitato di valutazione- il docente non viene retribuito

L'anno di prova (detto anche anno di formazione e prova) è un periodo obbligatorio che i docenti neoassunti nella scuola statale devono superare per essere

confermati in ruolo. Si tratta di un passaggio cruciale nella carriera di un insegnante.



Cos'è l'anno di prova

È un anno scolastico durante il quale il docente in ruolo per la prima volta:

Svolge regolare attività di insegnamento.

Partecipa a un percorso di formazione obbligatorio.

È valutato per la conferma definitiva nel ruolo.



Obiettivo: verificare competenze didattiche, organizzative, relazionali e l'idoneità all'insegnamento.



Normativa di riferimento



D. Lgs. 297/1994, art. 440

Prevede l'anno di prova per il personale docente e ATA.



Legge 107/2015 (La Buona Scuola), art. 1 comma 115 e seguenti

Ha rafforzato l'anno di prova: formazione obbligatoria, tutoraggio, osservazione in classe.



DM 850/2015

È il regolamento principale per lo svolgimento dell'anno di formazione e prova:

Durata: almeno 180 giorni di servizio, di cui 120 di attività didattiche.

Formazione obbligatoria: 50 ore totali, suddivise tra laboratori, incontri iniziali/finali, peer review, ecc.

Nomina di un tutor docente.



Nota MIUR 39533 del 4/9/2019 (e successive annuali)

Fornisce indicazioni operative aggiornate ogni anno scolastico su modalità, piattaforma INDIRE, tempistiche.



Struttura dell'anno di prova

Incontri propedeutici (inizio anno)

Laboratori formativi (24 ore su 4 temi, es. inclusione, valutazione, digitale)

Peer to peer con il tutor (12 ore)

Osservazione in classe reciproca con il tutor

Compilazione portfolio sulla piattaforma INDIRE

Colloquio finale davanti al Comitato di Valutazione



Esiti possibili

Esito positivo: conferma in ruolo.

Esito negativo: ripetizione dell'anno di prova una sola volta.



Chi è coinvolto?

Dirigente scolastico: organizza e valuta.

Tutor: affianca il docente e compila una relazione.

Comitato di valutazione: esprime parere finale.

Metodologie didattiche per lo sviluppo delle competenze

Il termine competenze si riferisce all'insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti che una persona mette in campo per svolgere efficacemente un compito o un'attività. Sono fondamentali sia in ambito scolastico che lavorativo e si distinguono in varie tipologie:

Tipologie di competenze

Competenze tecniche o hard skills